**SOULS – ANIME**

**OMAR GALLIANI**

Museo Civico Casa Robegan

Dal 2 dicembre 2017 al 28 gennaio 2018

Evento promosso dalla Città di Treviso

Assessorato alla Cultura Luciano Franchin

Sindaco Giovanni Manildo

Mostra organizzata da ARTIKA

A cura di Daniel Buso

Direttore dei Musei Civici Emilio Lippi

Ideazione e progettazione di Giorgio Russi

**Dal 2 Dicembre 2017 al 28 Gennaio 2018, col titolo *Souls – Anime*. *La seduzione del Disegno Italiano,* il Museo di Casa Robegan a Treviso ospiterà monumentali opere su tavola realizzate dal Maestro Omar Galliani, accompagnate dal catalogo con le immagini delle opere in mostra e da una breve nota dello Storico dell’Arte Flavio Caroli, nonché da un dialogo con la Critica d’Arte Teodolinda Coltellaro.**

**Omar Galliani,** nato a Montecchio Emilia nel 1954, è uno tra i più significativi artisti italiani di riconosciuta fama internazionale. Diplomato all’Accademia di Belle Arti di Bologna insegna Pittura all’Accademia di Belle Arti di Brera.

A partire dai suoi esordi già nel 1978 Enrico Crispolti evidenziava le sue straordinarie capacità disegnative invitandolo al Premio Michetti con l’installazione *Ritratto di dama con unicorno*. Invitato poi nel 1979 da Giovanni Maria Accame a *Le Alternative del Nuovo,* nello stesso anno Flavio Caroli lo invita a *Il Nuovo contesto* allo Studio Marconi di Milano e successivamente in *Magico Primario* a Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Partecipa inoltre ad *Arte e critica 1980*, presentato ancora da Giovanni Maria Accame, presso la Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma a cura di Giorgio De Marchis e Ida Panicelli e nel 1981 a *Linee della Ricerca Artistica in Italia* da Nello Ponente. Sarà negli anni successivi un susseguirsi di inviti a manifestazioni nazionali ed internazionali che porteranno l’artista, oltre ad essere invitato a tre consecutive *Biennali di Venezia* *(1982 – 1984 – 1986)*, ad essere anche tra gli artisti selezionati per la *Biennale di Pechino* di quest’anno e a misurarsi sulla scena artistica non solo con i più grandi autori del contemporaneo ma anche a confrontarsi con i grandi nomi della storia dell’arte del passato. Valga per tutti la partecipazione a mostre quali: *Galliani incontra Morandi*, presso la Fondazione Giorgio Morandi nella sua casa natale nel 2014, *Omar Galliani – Lorenzo Puglisi. Caravaggio, la verità nel buio*, a Palermo nel 2016 e a Napoli nel 2017 e *Nero su Nero. Da Lucio Fontana a Kounellis a Galliani* a Firenze nel 2017.

INFO

Dal 2 dicembre 2017 al 28 gennaio 2018

Orari feriali: 10 – 13 e 15 – 19

Sabato, domenica e festivi: 10 – 20

Lunedì chiuso

BIGLIETTERIA

Intero: € 6,00

Ridotto: € 4,00 (Studenti under 26, over 65, possessori biglietto Museo Bailo, carta fedeltà Musei Civici, soci enti convenzionati Fai, Arci e Touring Club)

Gratuito: under 18, disabili non autosufficienti con accompagnatore, giornalisti con tesserino

**Intervento di Flavio Caroli**

*Galliani ventenne era perso principalmente in due ambizioni. In una ricerca di magia, di seduzione, di fascino che è l’ossessione primaria di ogni grande artista, in qualsiasi tempo, sia egli tragico (Caravaggio), classico (Ingres) o fondamentalmente realista (Degas). Tutto cambia e tutto corre, ma non c’è grande artista quando non ci sia ricerca di Bellezza; di qualche forma di Bellezza. La seconda ossessione di Galliani era infatti la qualità esecutiva, proprio tecnica nel senso antichissimo del termine, della pittura e dei suoi misteri: cosa non facile in un tempo in cui i balbettii e la cattiva pittura parvero la chiave della modernità. Galliani otteneva risultati straordinari grazie ai miracoli realizzativi di una matita forse veramente fra le più dotate del secondo dopoguerra. Nei trenta e più anni che ci separano da quei giorni, il miracolo non ha fatto che approfondirsi. Ed ecco il motivo per cui io mi sento sollevato e in fondo soddisfatto di avere scritto le pagine teoriche di un pensiero sull’arte degli Anni Ottanta che si intitolò “Magico - Primario”. Se il Magico significa Bellezza, e il Primario significa originarietà ed essenzialità dell’invenzione artistica, Galliani incarna perfettamente queste pulsioni.*